

PETIZIONE POPOLARE NAZIONALE SULLA PRIORITÀ DELLE CURE DOMICILIARI: INTENSIFICARE LA RACCOLTA DELLE ADESIONI E DELLE FIRME

Com'è noto rilevanti sono i benefici delle cure socio-sanitarie domiciliari per le persone non autosufficienti: soggetti con disabilità intellettiva o con autismo e limitata o nulla autonomia, anziani malati cronici non autosufficienti, persone colpite dal morbo di Alzheimer o da altre forme di demenza senile, complessivamente oltre un milione di nostri concittadini.

Poiché sono notevoli i risparmi delle Asl e dei Comuni, non è ammissibile che le istituzioni, in particolare il Ministero della salute, le Regioni e le Province autonome di Bolzano e Trento non forniscano le prestazioni domiciliari di loro competenza.

Infatti sulla base delle vigenti norme sui Lea, Livelli essenziali delle attività socio-sanitarie, le Asl devono non solo garantire i necessari interventi medici e infermieristici, nonché – occorrendo – quelli riabilitativi, ma anche le «*prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona*».

Per ottenere queste prestazioni, da erogare da parte delle Asl nell'ambito dei servizi di assistenza domiciliare integrata, occorre presentare una istanza, mediante raccomandata con ricevuta di ricevimento, al Direttore generale dell'Asl di residenza della persona non autosufficiente segnalando con la massima precisione possibile la situazione e allegando copia del certificato medico dal quale risultino le patologie e/o le disabilità dell'avente diritto, le cause della non autosufficienza, le sue esigenze terapeutiche e farmacologiche.

È estremamente importante che nella dichiarazione medica sia precisato che sulla base degli accertamenti effettuati «*le esigenze del soggetto sono indifferibili e presentano la necessità di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie che non possono per nessun motivo essere interrotte*».

Petizione popolare nazionale

Fino al 31 dicembre 2015 prosegue la raccolta delle adesioni degli enti pubblici e privati nonché delle firme per la presentazione al Parlamento, al Governo e alle Regioni della

Petizione popolare nazionale diretta ad ottenere provvedimenti che assicurino l'effettiva priorità del diritto esigibile alle prestazioni domiciliari rivolte alle persone non autosufficienti.

Le principali finalità della petizione sono:

- il riconoscimento da parte delle istituzioni della libera disponibilità di congiunti o di soggetti terzi (da noi denominati "accuditori") ad assicurare il necessario sostegno familiare;
- l'impegno scritto dell'Asl di garantire gli indispensabili interventi sanitari e occorrendo quello del Comune per i sostegni socio-assistenziali;
- l'erogazione di un adeguato rimborso economico forfettario delle spese vive sostenute dagli accuditori (1).

Informazioni sugli altri diritti esigibili

La raccolta delle adesioni delle firme dovrebbe essere anche utilizzata per fornire alle organizzazioni e alle persone interessate informazioni in merito agli altri diritti esigibili previsti dalle leggi vigenti a favore delle persone non autosufficienti. Al riguardo potrebbero essere distribuiti i volantini inseriti nel numero 188, 2014 di questa rivista.

Di particolare importanza sono i depliant informativi predisposti e diffusi dai Comuni di Nichelino e di Vinovo, i cui testi erano allegati allo scorso numero di questa rivista. Questa iniziativa è stata ripresa dai Comuni di Candiolo e di None (vedi la parte centrale di questo numero), nonché da quello di Brandizzo.

Ai lettori il nostro pressante invito ad ottenere da altri enti locali – speriamo numerosi – analoghi volantini informativi in modo che siano fornite ai cittadini le conoscenze necessarie per la difesa delle esigenze e dei diritti delle persone colpite da patologie e/o da disabilità gravemente invalidanti e da non autosufficienza.

(1) A nostro avviso dovrebbero essere stipulati accordi come quello riportato nell'articolo "Impegni sottoscritti dall'Asl To3 e dal Cisap con il figlio per la cura a domicilio della madre non autosufficiente", *Prospettive assistenziali*, n. 169, 2010, riportato nel sito www.fondazionepromozionesociale.it